GLI SPORT

Burrascosa serata al Teatro Quirino

La conclusione dei campionati europei di lotta

Sei su sette titoli conquistati dagli atleti nordici - La Svezia prima nella classifica per Nazioni - L'Italia al sesto posto

Roma, 30 mattino.

Le finali del campionato d'Europa di lotta greco-romana hanno avuto un epilogo alquanto burrascoso. L'insufficienza dei giudici è apparsa evidente in più di un incontro e molti verdetti sono stati emessi con spirito partigiano dai giudici, in maggior parte svedesi e norvegesi, di quelle nazioni cioè che detengono i posti di comando nella Federazione internazionale.

Rileveremo, in queste affrettate note, la supremazia che in questo sport, in altri tempi così popolare in Italia, è stata mantenuta nelle varie categorie dalla Svezia e dalla Finlandia. La Germania, che ha presentato al torneo una squadra fortissima, si è piazzata terza nella classifica per nazioni alla pari con l'Ungheria. Ma quante buone piazze sono state perdute dalla Germania per la parzialità di giudici interessati alla sua disfatta? Il caso Nizzola, che più da vicino ci riguarda, è un segno evidente del modo poco sportivo, e aggiungeremmo anche poco corretto di come sono stati diretti certi incontri.

L'incontro Nizzola-Geering, che si sarebbe dovuto ripetere così come era stato deciso dal presidente della I. A. W. F. in un primo momento, è stato, invece, più tardi omologato in pieno disprezio di tutte le norme di serenità e di coerenza. Così l'Italia è stata privata di almeno un punto, perchè Nizzola, vincendo l'incontro con il tedesco, si sarebbe classificato almeno terzo.

Poco convincente si può è apparso poi la sconfitta di Gallegati ad opera di Nordling, ma anche qui per vincere Gallegati avrebbe dovuto almeno schiacciare l'avversario. Da notare, inoltre, nel valutare la posizione dell'Italia nella classifica generale, che tanto Gozzi quanto Nizzola hanno lottato in condizioni fisiche menomate: il primo aveva infatti una mano slogata e Nizzola una spalla non a posto. Gli «azzurri» meritavano dunque sorte migliore. Questo è la verità. Ma i mali fortunatamente sono stati individuati e la nostra Federazione di atletica pesante dovrà ora provvedere ad eliminare inconvenienti che tanto danno hanno recato alla regolarità della manifestazione.

Ecco la classifica generale:

Pesi gallo: 1. Thuvensson (Svezia); 2. Zombori (Ungheria); 3. Horvarth (Romania).

Pesi piuma: 1. Pihlajamaki (Finlandia); 2. Joth (Ungheria); 3. Gozzi (Italia).

Pesi leggeri: Reini (Finlandia); 2. Kurland (Danimarca); 3. Karlsson (Svezia).

Pesi medio-leggeri: 1. Glass (Svezia); 2. Nordling (Finlandia); 3. Gallegati (Italia).

Pesi medi: 1. Johansson (Svezia); 2. Neo (Estonia); 3. Papp (Ungheria).

Pesi medio-massimi: 1. Bietags (Lettonia); 2. Siebert (Germania); 3. Mracek (Cecoslovacchia).

Pesi massimi: 1. Hornfischer (Germania); 2. Svensson (Svezia); 3. Evejnieks (Lettonia).

Classifica per Nazioni: 1. Svezia, p. 12; 2. Finlandia, p. 8; 3. Germania e Ungheria, p. 5; 5. Lettonia, p. 4; 6. a pari merito: Italia, Estonia e Danimarca, p. 2; 9. Cecoslovacchia e Romania, p. 1.

Ecco i risultati dell'ultima giornata:

Terzo girone eliminatorio

Pesi medio-massimi

Mracek (Cecoslovacchia) b. Arnsan (Estonia) in 47" per abbandono giustificato.

Cadier (Svezia) b. Deldaers (Belgio) in 14'8" per braccio girato a terra.

Siebert (Germania) b. Bietags (Lettonia) ai punti.

Pesi massimi

Hornfischer (Germania) b. Svensson (Svezia) ai punti. Al primo minuto il tedesco afferra solidamente l'avversario e con una cintura in sangiese lo porta a terra; poi Svensson si scioglie e riesce a mettersi in piedi. L'incontro si prolunga fino al limite massimo con leggera superiorità del campione tedesco.

Niemela (Finlandia) b. Charlier (Belgio) in 10'50" per mezza elson.

Klapuch (Cecoslovacchia) b. Evejnieks (Lettonia) in 1'15" per doppia elson.

QUARTO GIRONE ELIMINATORIO

Pesi gallo

Zamori (Ungheria) batte Horvarth (Romania) ai punti.

Goering (Germania) batte Nizzola (Italia) ai punti.

Nizzola, con una cintura di fianco mette al tappeto il tedesco più, con un braccio girato, mette per un attimo con le spalle a terra l'avversario. L'arbitro non vede e il combattimento prosegue. Il primo tempo finisce alla pari. Nizzola, favorito dal sorteggio, va a terra e si difende bene dagli attacchi di Geering. La vittoria di Geering per due punti a uno suscita un putiferio. L'arbitro ha dato la vittoria all'italiano ed i giudici al tedesco. Uno dei giudici è posto sotto accusa per aver modificato all'ultimo momento il cartellino in favore di Geering, quando invece aveva fino ad allora segnato un punto in vantaggio dell'italiano. Il lavoro della presidenza è circondato da dirigenti e giudici italiani che protestano vibratamente. Gli incontri vengono sospesi e, a richiesta della Federazione italiana di atletica pesante, si riunisce in una stanzetta limitrofa il consiglio di presidenza della Federazione internazionale. Dopo lunga discussione viene deciso di sospendere la lotta della categoria pesi gallo nell'attesa che si riunisca la giuria di appello per decidere in merito all'incontro Nizzola-Geering. Più tardi si saprà che il ricorso presentato dalla Federazione italiana è stato respinto.

Pesi piuma:

Joth (Ungheria) b. Earl (Germania) in 15'15" per mezza elson.

Pihlajamaki (Finlandia) b. Gozzi (Italia) per presa di braccio a terra.

Pesi leggeri:

Sperling (Germania) b. Burlovan (Romania) in 15" per autoschienata.

Karlsson (Svezia) b. Herzia (Cecoslovacchia) in 2'9" per incata in testa.

Reini (Finlandia) b. Vall (Estonia) in 7'31" per mezza elson.

Pesi medio-leggeri:

Gallegati (Italia) b. Ibrahim (Egitto) ai punti.

Schaffer (Germania) b. Dahl (Norvegia) ai punti.

Glass (Svezia) b. Nordling (Finlandia) ai punti.

Pesi medi:

Johansson (Svezia) b. Malossi (Italia) per ponte schiacciato in 9'20".

Neo (Estonia) b. Karlsson (Norvegia) in 9'11" per presa di braccia.

Papp (Ungheria) b. Neuhaus (Germania) ai punti.

Pesi medio-massimi

Siebert (Germania) b. Mracek (Cecoslovacchia) ai punti.

Bietags (Lettonia) b. Cadier (Svezia) ai punti.

Pesi massimi

Svensson (Svezia) b. Donati (Italia) in 3'35" per braccio girato in ponte.

Hornfischer (Germania) b. Evejnieks (Lettonia) ai punti.

TURNO FINALE

Pesi piuma: Thuvensson (Svezia) b. Horwarth (Romania) in 9'15" per americana.

Pesi piuma: Pihlajamaki (Finlandia) b. Joth (Ungheria) per abbandono giustificato.

Pesi leggeri: Kurland (Danimarca) b. Sperling (Germania) ai punti.

Reini (Finlandia) b. Horjocan (Romania) in 7'10" per mezza elson.

Pesi medio-leggeri: Nordling (Finlandia) b. Gallegati (Italia) ai punti (2-1). Lotta sottomaglia in piedi, poi l'italiano mette a terra, ma fuori tappeto. Avvertimento. Successivamente è il finlandese che con cintura mette a terra l'italiano. La prima ripresa termina a vantaggio di Nordling. Gallegati da terra riesce ad annullare i numerosi colpi che il finlandese gli porta, si rialza e nel portargli una presa di testa scivola e torna al tappeto. Negli ultimi minuti l'italiano, più indipendente, annulla largamente lo svantaggio della seconda ripresa.

Pesi medi: Johansson (Svezia) b. Neo (Estonia) in 1'32" per mezza elson.

Pesi medio-massimi: Bietags (Lettonia) b. Mracek (Cecoslovacchia) in 16'34" per arrabbiata.

Pesi massimi: Svensson (Svezia) b. Evejnieks (Lettonia) ai punti.

Pesi leggeri: Kurland (Danimarca) b. Karlsson (Svezia) ai punti.

Pesi medi: Johansson (Svezia) b. Papp (Ungheria) in 12'21" per doppia presa di braccio a terra.

Pesi gallo: Thuvensson (Svezia) b. Zombori (Ungheria) ai punti.

Pesi leggeri: Reini (Finlandia) b. Kurland (Danimarca) in 15'26" per presa di testa.

Pesi medi: Neo (Estonia) b. Papp (Ungheria) ai punti.

La Coppa Piaggio a Genova

Bonoccini ha battuto il record del peso a due braccia

Genova, 30 mattino.

La decima edizione della Coppa Piaggio pur non avendo ottenuto un esito dei più brillanti ha, tuttavia, conseguito un buon successo dato che si troviamo appena agli inizi della stagione atletica. Alla riunione è, però, venuto a mancare all'ultimo momento qualche atleta come Facelli, ma, tuttavia, le gare sono riuscite egualmente interessanti. Il risultato più notevole della giornata è stato quello ottenuto nel getto della palla di ferro a due braccia, ove il bolognese Bonoccini ha agevolmente superato il precedente record di Garulli di metri 24,78 portandolo a metri 25,45. Anche il genovese Rolla ha superato il precedente primato con 26,95, che che costituisce un nuovo record ligure.

L'americana della mezzora è stata vinta, com'era nelle previsioni, dalla Pro Patria di Milano, la quale è stata condotta al successo da Luigi Beccali nettamente superiore ai concorrenti e agli avversari. Beccali, quando si è trovato in azione, non ha faticato a conquistare sempre più vantaggio sui rappresentanti delle altre squadre, cosicchè esclusivamente per merito suo anche quest'anno la Pro Patria si è aggiudicata il possesso della coppa Piaggio. In questa gara si è avuta una interessante lotta per il primato fra la Giglio Rosso e la Virtus. In un primo tempo i fiorentini si sono trovati in vantaggio, ma, a metà gara, la Virtus, specialmente per merito di Gordini, è passata al secondo posto e non si è lasciata più sfuggire.

Un'ottima prova ha fornito il milanese Ferrario sui 400 metri piani. Il velocista ha dimostrato ottime doti in questa specialità, che non gli era solita, ottenendo anche due buoni tempi sia in batteria che in finale. Notevole il successo nel 1500 metri del giovanissimo Maria Lanzi, che ha inaspettatamente battuto Furia. La stilla di Lanzi non è apparsa gran che corretta, ma il saltore ha buone doti per correggersi e andrà lontano. Lotta vivacissima nel 110 ostacoli fra Carlini e Oberwerger, il genovese, primo fino a metà percorso, è stato poi superato dal bolognese, ma si è ripreso nell'ultimo tratto [illegible] alla pari.

Nei cento metri piani non vi è stata lotta e la vittoria è andata facilmente a Carlini, che aveva avuto un'ottima partenza. Molto interessante la gara per allievi sui 1000 metri disputata solo sul filo di linea.

Ecco i risultati:

Salto in lungo: 1. Carli (San Giorgio), m. 6,61; 2. Vendoni (G. A. Bergamo), m. 6,34; 3. Sandrelli (Giglio Rosso), m. 6,24; 4. Cardella (Bologna Sportiva), m. 6,20.

Lancio del martello: 1. Vandelli (Fratellanza Modena), m. 46,85; 2. Poggioli (id.), m. 45,31; 3. Carra F. (San Giorgio), m. 45,07; 4. Castagnoli (Fratellanza Modena), m. 43,24; 5. Carpi A. (San Giorgio), m. 41,46.

Corsa media 110 ostacoli: 1. Oberwerger (Virtus di Bologna), in 15" e 2/5; 2. Carlini (San Giorgio), in 15" e 2/5, a spalla; 3. Setti (Fratellanza Modena), in 17"; 4. Wiener (San Giorgio).

Corsa media 1500: 1. Lanzi (Dop. di Sesto Calende), in [illegible]; 2. Furia (Bentegodi Verona), in [illegible]; 3. Gordini (Virtus di Bologna), in [illegible]; 4. Ferro (Pietro Micca di Biella); 5. Pellin (id.); 6. Lanetti.

Corsa piana metri 400: 1. Ferrario (Pro Patria di Milano), in [illegible]; 2. Rabagliino (GUF Torino), in [illegible]; 3. Tuchs (Pro Patria), in [illegible]; 4. Pentore (San Giorgio).

Metri 100 piani: 1. Carlini (San Giorgio), in 11"; 2. Castelli (id.), in 11"1/5; 3. Cani (Pro Patria), a spalla; 4. Gonelli (Bologna Sportiva); 5. Rubaini (San Giorgio).

Metri 1000 allievi: 1. Martini (San Giorgio), in 2'42"1/5; 2. Vitali (Pro Patria), a spalla; 3. Galazzi (Juventus Spezia), 2'43"4/5; 4. Del Bono (Virtus di Bologna); 5. Viale (Fratellanza Savonese); 6. Vannini.

Corsa piana metri 80 allievi: 1. Teilde (Comunellense), in 11"4/5; 2. Arti A. (Gar di Genova), in 11"4/5, a spalla; 3. Rainer C.; 4. Ravera; 5. Casarico.

Lancio del peso a due braccia: 1. Bonoccini (Bologna Sportiva), m. 25,45 (metri 13,95, minutre 11,52) nuovo record italiano, record precedente Garulli con m. 24,78; 2. Rolla (San Giorgio), m. 25,05 (nuovo record ligure); 3. Garulli (Bologna Sportiva), metri 21,44; 4. Ponzoni (Fratellanza Modena), m. 22,66; 5. Cartagalli, metri 22,03.

Americana della mezza ora: 1. Pro Patria di Milano (Beccali, Capelletti, Pericoli, Rasellini) che percorre nei 30 metri 15,539; 2. Virtus di Bologna a due metri; 3. Giglio Rosso di Firenze a 120 m.; 4. San Giorgio; 5. Legnanese di Milano.

La riunione atletica femminile sul campo del Gruppo Sportivo Unica

Una cinquantina di concorrenti, nonostante la pioggia dirotta, ha partecipato alla riunione atletica femminile svoltasi ieri sul campo del G. S. Unica.

Ecco i risultati:

Salto in lungo (1a cat. e allieve): 1. Bullano F. (G. S. Unica) m. 4,30; 2. Venturini A. - (Esordienti): 1. Sobacchi J. (G. S. Unica) m. 3,175; 2. Dematteis L.; 3. Rosso R.

Tiro del vortello (1a cat. e allieve): 1. Bertolini R. (G. S. Unica) m. 26,95; 2. Spadoni L.; 3. Venturini A.; 4. Giacotto A. - (Esordienti): 1. Sidoli A. (R. S. Ginnastica) m. 13,70; 2. Rossetti G.; 3. Pontalti C.

M. 80 esordienti: 1. Michiels L. (G. S. Unica) 17" 2/10; 2. Pinsetto M.; 3. Borgarello M.; 4. Fappian D.; 5. Sobacchi J.; 6. Scarzella C.

M. 80 1a cat. e allieve: 1. Bullano F. (G. S. Unica) 11" 2/10; 2. Masoero V.; 3. Rundell M.; 4. Fiore M.; 5. Giacotto V.; 6. Pavaria A.

Lancio del disco (1a cat. e allieve): 1. Bertolini R. (G. S. Unica) m. 26,82; 2. Bertolini N.; 3. Venturini A.; 4. Spadoni L.; 5. Giacotto V.; 6. Giacotto A. - (Esordienti): 1. Serra R. (G. S. Unica) m. 20,76; 2. Sidoli A.; 3. Coggiola C.; 4. Pontalti C.; 5. Vaccetta M.

M. 150 esordienti: 1. Michiels L. (G. S. Unica) 23" 1/10; 2. Avanzi L.; 3. Pinsetto M.; 4. Sidoli A.; 5. Rossetti R.

M. 200 (1a cat. e allieve): 1. Frazioli P. (Guf Torino) 31" 2/10; 2. Mortarino P.; 3. Migliasso T.

Salto in alto (1a cat. e allieve): 1. Bongiovanni L. (Guf Torino) m. 1,33; 2. Mortarino P.; 3. Bertolini N.; 4. Fiore M. - (Esordienti): 1. Sarterio A. (R. S. Ginn.) m. 1,10; 2. Avanzi L.

Getto del peso (1a cat. e allieve): 1. Bertolini R. (G. S. Unica) m. 10,18; 2. Bongiovanni L.; 3. Bertolini N.; 4. Masoero V.; 5. Moris G.; 6. Mainardi G. - (Esordienti): 1. Ferrero M. (R. S. Ginn.) m. 6,35; 2. Parodi A.; 3. Coggiola C.; 4. Pontalti C.; 5. Biglia D.; 6. Raimondi C.

Staffetta 100×4 (1a cat. e allieve): 1. Guf Torino (Bongiovanni-Frazioli, Avanzi, Masoero) 59" 6/10; 2. Unica A.; 3. Unica B.

Staffetta 70×4 (esordienti): 1. Unica (Serra, Dematteis, Sobacchi, Michiels) 48" 3/10; 2. Guf. Squalificata la squadra del Dop. Spo.

Classifica finale: 1a Cat. e Allieve: 1. G. S. Unica, punti 100; 2. Guf Torino, p. 37; 3. R. S. Ginnastica p. 18.

LA PARMA-POGGIO DI BERCETO AUTOMOBILISTICA

Nando Barbieri su Alfa Romeo

vince la gara e stabilisce il nuovo record

Parma, 30 mattino.

L'assalto al «record» della Parma-Poggio di Berceto ha costituito la nota dominante della giornata ed il successo è stato particolarmente elegante. Nando Barbieri ha portato nuovamente alla vittoria l'Alfa Romeo, ma è degno di considerazione particolare il fatto che in tutte le categorie si sono avuti miglioramenti di tempo assai netti. E' questa la migliore dimostrazione dell'entusiasmo e della preparazione dei concorrenti che hanno partecipato vivacemente e con larga regolarità in tutte le classi.

Un unico incidente è venuto a togliere dalla gara, a poco meno di dieci chilometri dalla linea di partenza, Varesi, sul giunto si apportavano tutte le speranze per una vittoria strepitosa, in compenso, però, non ostante il divieto legittimo disappunto delle folle, la lotta per la conquista della vittoria finale è stata incerta fino alla fine e non può essere trascurato il fatto che ben tre concorrenti hanno saputo abbassare il tempo ottenuto lo scorso anno da Brivio, che fu brillante vincitore contro avversari ben agguerriti.

Ghersi, Allcatti e Barbieri si sono contesi il primato, mentre quest'ultimo è apparso il dominatore della giornata ed ha saputo condurre una gara superba di stile e di impeto.

Ad un così brillante collo sportivo e tecnico della gara è venuto in aiuto una giornata primaverile che ha inondato di sole il pittoresco percorso, che sale fino al passo della Cisa. Migliaia e migliaia di persone si sono raccolte lungo il percorso e la gara ha avuto, anche in questo, un successo di cui gli organizzatori debbono andare orgogliosi.

Le tribune sono gremite di autorità e di pubblico quando alle 9 la macchina di Tuffanelli prende il «via». Mentre le partenze si susseguono rapide, gli altoparlanti disposti lungo tutto il percorso con la celerità e ben congegnato servizio di collegamenti telefonici segnalano i primi tempi. La Maserati di Tuffanelli ottiene un 34'30"2/5, con una media di 88,100 chilometri orari, invano contrastato dalle belle prove delle Fiat di Bianco, Battilana, Villoresi e Malaguti, i quali, pur ottenendo tempi notevoli, restano nettamente distaccati. Un incidente, il solo della giornata, ferma al concorrente Giuseppe Meiloni, che esce di curva danneggiando la macchina, ma rimanendo incolume. Gli altri concorrenti della classe 1500 sport giungono tutti al traguardo con notevole regolarità. Ma è la Maserati di Berceto che ottiene il miglior tempo della classe non ostante Barbieri, Arzenton e Robicchi migliorino pure il tempo ottenuto lo scorso anno.

La gara, attraverso la perfetta organizzazione, prosegue senza incidente alcuno. Alle 10,15 Guerzi, della Scuderia Ferrari, prende il «via» applauditissimo. Mancano alla partenza soltanto Dalla Rovere, Chiassoni. Gli otto partecipanti compiono regolarissime gare, il tempo di Ghersi è brillantissimo. Egli abbassa il «record», mentre notevoli affermazioni ottengono Cornaggia, Medici, che si porta in testa alla classifica assoluta, e Gildo Strazza, che nonostante la fusione di una branzina, riesce a terminare ottenendo un bel tempo. Il torinese Florini compie la gara con una macchina a patta che si è rivelata assai veloce.

Nella categoria corsa fino a 1500 cilindrata è dato favorito in partenza Castellacci, ma, dopo un buon inizio di gara egli deve ritirarsi per la rottura di un pistone. La vittoria tocca a Gigi Platé, che senza ottenere un tempo notevole, si impone nettamente. Non partono Zimozzi, Cucinotto, Giovanella. La radio annuncia al pubblico l'istante i tempi, mentre Varesi si porta sulla linea del «via». Dopo un vibrante applauso, il gallaratese saluta romanamente e parte come una freccia. Poco dopo la radio annuncia che egli è fermo a 10 chilometri. Infatti, per una strada secondaria, ritorna alla partenza, seccato dell'incidente che lo ha privato di una bella affermazione. La massima categoria ottiene un vivissimo successo.

Allcatti ritarda, per distrazione, la partenza di 7", ma compie una magnifica corsa tanto in piano che in salita. Cozza, Farina, Seifferth, sono pure fra i migliori. Bella la gara di Dusio, che è ritardato da noie al carburatore, Cattane un notevole tempo. Delpino ha un inizio velocissimo e segna il miglior tempo sul tratto cronometrato Parma-Fornovo e sui venti chilometri di pianura la sua media sale a 10 chilometri orari, dovrà poi abbandonare per una rottura. Chiude la gara Nando Barbieri, il terzo pilota della Scuderia Ferrari, che, con la veloce Alfa Romeo 2600, si aggiudica il primato che pareva dovesse rimanere a Ghersi. A Berceto il vincitore è festeggiatissimo.

CLASSIFICA GENERALE

1. Nando Barbieri (Alfa Romeo) che percorre i Km. 50,536 in 31'8"1/3, alla media di Km. 98,130 (record); 2. Ghersi (Alfa Romeo) 31'25"; 3. Allcatti (Bugatti) 31'29" 2/5; 4. Farina Alfa Romeo 31'33" 2/5; 5. Seifretti id.; 31'45"; 6. Cornaglia (id.) 32'9"1/5; 7. Dusio (id.) 32'39"; 8. Strazza (Lancia) 32'6"; 9. Azzali (Alfa Romeo) 32'36"1/5; 10. Corsi (Maserati) 34'18" e 1/5; 11. Platé (Talbot) 34'19"1/5; 12. Borrone (Maserati) 34'26"1/5; 13. Tuffanelli (Maserati) 34'36"2/5.

CLASSIFICA PER CATEGORIE

Categoria vetture sport fino a 1100 di cilindrata: 1. Toffanelli (Maserati in 34'30"2/5, alla media di Km. 88,200; 2. Bianco (Fiat) in 34'59"3/5; 3. Battilana (id.) in 37'1/5; 4. Villoresi (id.) 37'19"1/5; 5. Chilesotti (id.) in 37'49" e 2/5; 6. Malaguti (Maserati) in 37'24" e 3/5; 7. Ruggeri (Fiat) 38'25"; 8. Bercaria (id.) 38'25"1/5; 9. Del Bono (id.) 38'38"4/5; 10. Bergamini (id.) 40'45".

Categoria fino a 1500: 1. Berrone I. (Maserati) in 34'30"1/5, alla media di Km. 88,305; 2. Guido Barbieri (Bugatti) 31'28"3/5; 3. Argentero (Alfa Romeo) 32'12"; 4. Robecchi (id.) 35'50" e 2/5; 5. Marocchino (id.) 37'51"3/5; 6. Moreni (id.) 38'11"2/5; 7. Casaroto (Maserati) 38'36"3/5; 8. Radice (Bugatti) 41'51"2/5.

Categoria fino a 2000: 1. Azzali (Alfa Romeo) in 32'36"1/5, alla media di Km. 92,216; 2. Laredo di Mendosa (id.) in 34'[illegible]; 3. Castellano (id.) 36'[illegible]; 4. Arezzi (id.) 37'14"1/5.

Classe sport oltre i 2000 di cilindrata: 1. Ghersi (Alfa Romeo) in 31'27" alla media di Km. 97,276; 2. Medici (id.) in 32'[illegible]; 3. Strazza (Lancia) 32'[illegible]; 4. Jenach (Alfa Romeo) 35'1" e 2/5; 5. Santi (id.) 37'21" 6. Pages (id.) 39'[illegible]; 7. Fiorini (macchina a nafta) in [illegible]/5.

Categoria corse fino a 1500: 1. Platé (Talbot) in 34'19"1/5, alla media di Km. 88,087; 2. Bianchi (Bugatti) 35'[illegible] e 2/5; 3. Tutt (Maserati) 36'17"4/5.

Classe corse oltre i 1500: 1. Nando Barbieri (Alfa Romeo) in 31'8"1/5, alla media di Km. 98,130; 2. Allcatti (Bugatti) [illegible]; 3. G. Farina (Alfa Romeo) [illegible]; 4. Seifretti (id.) [illegible]; 5. Dusio (id.) 32'36"; 6. Corsi (Maserati) [illegible].

La classifica per il campionato dilettanti è la seguente: 1. Cornaggia Medici in [illegible]; 2. Dusio, 3. Azzali.

LA COPPA BINDA a Varese: sulla salita di Lovere conducono Sella, Como, Gatti, Astrua, Bertoni ed Erba.

Remo Bertoni vince in volata la Cittiglio-Leffe per la Coppa Binda

Leffe, 30 mattino.

Si è ieri disputata su un percorso di 245 Km. la Coppa Binda organizzata dalla Società ciclistica Binda.

I partecipanti sono stati 46 e la partenza è stata data da Cittiglio alle 7,30. La gara si è risolta sulla salita della Presolana, al cui culmine Bertoni, Astrua, Sella e Como sono giunti per primi, staccando di 27" Canavesi e Erba, di 1' Gotti, di 1'38" Barone, Teani e Zanzi, di 2'58" Merlin, di 3' Pesenti e Zuffi. Lungo la susseguente discesa, ripida e inghiaiata, lunga una ventina di chilometri fino a Casino Boario, mentre Erba è caduto e si è ferito leggermente a un braccio Canavesi e Gotti sono riusciti a riportarsi sui primi quattro. Anche Erba, a Casino Boario, ha potuto riprendere posto nella pattuglia di testa. Pesenti, il quale aveva tre minuti di distacco sul culmine della salita, ha ridotto il distacco stesso a 1'30" all'altezza di Rovere. Avvicinandosi al termine della gara Bertoni, Astrua, Canavesi, Sella, Como ed Erba hanno insistito vigorosamente nel loro sforzo incalzati con tenacia da Pesenti, il quale, però, malgrado i ripetuti tentativi, non è riuscito più che a mitigare il distacco. A Clusone (mancano quasi venti chilometri al traguardo finale) è passato per primo Bertoni, seguito da Sella, con Gotti, Como a 50 metri, Canavesi e Erba incalzano a breve distanza. Prima di arrivare a Leffe, Gotti e Como sono riusciti a portarsi su Sella e Bertoni e a disputare con loro la volata finale. In essa Bertoni ha avuto la meglio. A loro volta Pesenti e Teani sono riusciti a sopravvanzare Canavesi, Erba e Astrua, provati dal lungo sforzo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bertoni Remo, di Varese, alle 15,15', impiegando a compiere i Km. 245 del percorso ore 7,48', alla media oraria di Km. 31,280; 2. Como (1.o degli indipendenti) di Cassano Spinola, a 1 macchina e mezza; 3. Sella a mezza macchina; 4. Gotti (2.o degli ind.) a ruota; 5. Pesenti, di Zogno, alle 7,49"; 6. Teani, di Massa, a ruota; 7. Astrua, di Graglia, alle 7,49'30"; 8. Canavesi, di Goria, alle 7,50'30"; 9. Baroni, di Milano, id.; 10. Erba, di Vedano Olona, id.; seguono altri otto in tempo massimo, fra i quali Zanzi e Morelli.

Il ventenne Danneels ha vinto la Parigi-Tours

Parigi, 30 mattino.

Favoriti dal tempo e da un leggero vento, i corridori partecipanti alla XXVII Parigi-Tours hanno disputato la classica gara dell'«Auto» a vivace andatura. Numerosi scatti hanno animato la corsa fin dall'inizio. La lotta è stata ardente e, quando il giovane belga Danneels, a otto chilometri dall'arrivo, è scattato all'improvviso, non c'è stato più nessuno pronto a rispondergli, poichè la stanchezza si era ormai impadronita di quasi tutti i corridori. Questa è la prima grande vittoria del giovane belga poco più che ventenne.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Danneels (Belgio) in ore 6, 20' 10" (Km. 246) alla media di Km. 38,800; 2. Gijssels in ore 6, 20' 27"; 3. Vervaecke a 10 metri; 4. Demuysere a due macchine; 5. Rigaux, in ore 6, 21' 22"; 6. Leducq; 7. De Caluwe; 8. Cloarec; 9. Louviot tutti nello stesso tempo; 10. Bidot, in 6, 22' 5"; 11. A. Magne ad una macchina; 12. a pari merito Le Calvez, Godinat, Buttafuochi, M. Bidot, Opperman, Level, Vietto, Kalmes, Aerts, Van Rysselberghe, Horemans ed Egli.

Bernina vince le Oaks battendo Ostia

Milano, 30 mattino.

(*G. G.*). — Le Oaks d'Italia corse ieri a San Siro in una giornata coperta e su terreno buono, hanno avuto l'esito più regolare con la vittoria della favorita Bernina che ha battuto Ostia, Sottovoce e Guastalla nell'ordine.

La puledra di Tesio-Incisa, battuta nella stagione solo da Amur nel Premio Emanuele Filiberto, non avrebbe potuto maggiormente convincere del suo merito imponendosi di prepotenza alla distanza dopo una corsa tirata ad andatura sostenutissima che ha collaudato esaurientemente la tenuta della vincitrice.

Se Bernina col doppio evento del «Regina Elena» e delle «Oaks» ha stabilito nettamente il suo primato fra le puledre della sua generazione, va messa in giusta luce la bellissima corsa di Ostia che compariva in pista per la prima volta nell'annata dopo un riposo forzato per la tosse che ne ha ritardata la preparazione mentre Bernina piaceva molto più oggi del giorno dell'«Emanuele Filiberto», Ostia non poteva dare l'impressione di un soggetto pronto per una partita severa. Sviluppata piuttosto meno che più del normale, povera ancora di muscoli, la saura della scuderia De Montel, ha sopperito con la indubbia grande qualità alla deficenza di condizione e fa pensare alle sue possibilità per l'avvenire quando avrà trovato il suo miglior assestamento.

Alla partenza Sottovoce è scattata veloce per condurre con un palo di lunghezze su Teodolinda, Cherry Brandy, Bernina e Ostia. Le posizioni son rimaste invariate fino alla curva dove Bernina è passata in seconda posizione trascinandosi dietro Ostia. Sottovoce è entrata in dirittura con un vantaggio di ancora un palo di lunghezze ma al parco delle vetture è stata raggiunta e superata di spunto da Bernina alla coda della quale c'era ancora Ostia. Il duello tra le grandi rivali è stato appassionante: Orsini è stato il primo a levar la frusta all'altezza della prima tribuna e Bernina ha risposto generosamente staccandosi di forza da Ostia che Camici montava a fondo; ma la saura non ha mollato, ha avuto un ritorno e solo a cinquanta metri dal palo la partita è stata liquidata. La puledra più forte si è imposta nel modo più convincente ed il pubblico che affollava l'ippodromo, ha accolto il successo dei colori prediletti con grande entusiasmo.

I risultati

Premio Fidenza (L. 6000, m. 2200): 1. Zenith (61½ Evans) di Luccardi; 2. Colomba; 3. Ora. N. P.: Il Guado. Una lungh., 1 lungh. e mezza. Tot.: 10,50, 6,50, 8,50.

Premio Ravenna (L. 10.000, metri 1700): 1. Tulipano (58 Zabrack) di Forlanini; 2. Bototo; 3. Andora. Una lungh. e mezza, 3 lungh. Tot. 14.

Premio Gorgonzola (L. 5000, metri 1000): 1. Mirella (56 Zabrack) di Berlingieri; 2. Fontana; 3. Gigoggin. N. P.: Nanni, Agra. 3 lungh., 2 lungh. Tot.: 32, 13, 8,50.

Premio Mortara (L. 6000, m. 1200): 1. Foggia (52½ Camici) di de Montel; 2. Gabbia; 3. Nereide. N. P.: Falconiere, Victor, Onorio, Napoleone. 1 lungh., incoll. Tot.: 17, 7,50, 8,50, 9.

Premio Oggebbio (L. 8000, m. 1400): 1. Gin (49 Pacifici) di Never; 2. Ghibli; 3. Senza Nome. N. P.: Berberina, Fossano, Anisette, Popy. ½ lungh., 1 lunghezza. Tot.: 12, 6, 8,50, 6.

Oaks d'Italia (L. 100.000, m. 2200): 1. Bernina (58 Orsini) di Tesio-Incisa; 2. Ostia; 3. Sottovoce. N. P.: Guastalla, Teodolinda, Lattumia, Cherry Brandy. 1 lungh. e mezza, 5 lungh., 3 lungh. Tot.: 9, 5,50, 6, 6,50.

Premio Tortona (L. 6000, m. 800): Bardana; 3. Zolla. N. P.: Condotti ra, 1. Milly (54 Pacifici) di V. Doria, 2. Rotoam, Gonizza, Oreste. 3 lungh., 3 lungh. Tot.: 19, 8, 7, 23.

Premio Traguardo (L. 8000, metri 1800): 1. Treviso (51½ Camici) di de Montel; 2. Zoppello; 3. Traversaro da Ravenna. N. P.: Aacot, Valdagno. Due lungh., 3 lungh. Tot.: 22,50, 8, 7.

Il Concorso Ippico di Roma

Il Premio Littorio al Magg. Morigi

Roma, 30 mattino.

Alla presenza di un foltissimo pubblico sono continuate le gare del IX Concorso Ippico Internazionale. Nel pomeriggio ha assistito alle prove dalla tribuna reale S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, che, al termine della gara, ha premiato i vincitori. Erano presenti membri del Governo, il Segretario del Partito ed altre personalità. Si è disputato il Premio Littorio (categoria a tempo, lire 12.000 e coppa al vincitore) libero a tutti gli inscritti al concorso.

Ecco i risultati: 1. maggiore Morigi (Italia) su «Primarosa» percorso netto in 1'45" 4/5; 2. ten. De Maupeau (Francia) su «Espiatz» percorso netto in 1'49" 1/5; 3. maggiore Lequio (Italia) su «Nereide» percorso netto in 1'51" 2/5; 4. ten. col. Forquet (Italia) su «Maremma» percorso netto in 1'51" 4/5; 5. capitano Ferraz (Portogallo) su «Marco Visconti» percorso netto in 1' 52" 1/5; 6. capitano Filipponi (Italia) su «Nasello» percorso netto in 1'53"; 7. console Alvisi (Italia) su «Athos 3.o» percorso netto in 1.54"; 8. ten. Buceta (Portogallo) su «Alerta» percorso netto in 1'54" 2/5; 9. Von Barmekow (Germania) su «Niclino» percorso netto in 1'56' 1/5; 10. magg. Bettoni (Italia) su «Indes» percorso netto in 1'56" e 3/5.

Il 91° Premio dell'Arno

Firenze, 30 mattino.

Premio dei Gigli (lire 5000, metri 1000): 1. Marcantonio Colonna (54, A. Brunoni) di Razza Barbaricina; 2. Cafaggiolo; 3. Gallo. Sette lungh. Totalizzatore 8,50.

Premio Pratolino (lire 4500 ,metri 1300): 1. Zenia (52, A. Rossi) di Razza Molteno; 2. Valdimontone; 3. Pietra. Incoll. Tot. 6,50.

Premio Rifredi (lire 5000, metri 1200): 1. Bentivoglio (58, Carangio) del Barone Berlingieri; 2. Viale; 3. Zorro. Due lungh.; sette lur h. Totalizzatore 12; 7,50; 8.

91.o Premio dell'Arno (L. 25.000, m. 2200): 1. Welcome (48 1/2, G. Mussini) di Alberto Chantre; 2. Tuscca; 3. Origa. Una lungh. una lungh. Tot. 9; 7,50; 17,50; 20,50.

Premio Bigallo (L. 5000, m. 1800): 1. Go! (52, Livermoor) dell'ing. Castellini; 2. Zurlo; 3. Dorsac. Tre lunghezze, due lungh. Totalizzatore 13,50; 10,50; 10; 8.

Premio Viareggio (lire 4500, metri 1500): 1. Foligno (58 1/2, Carangiani) dell'avv. Monticelli; 2. Torranto; 3. Acquabona. Una testa; una testa. Totalizzatore 36,50; 15,50; 9.

Il campionato tennistico di Genova vinto da Palmieri

Genova, 30 mattino.

E' terminato ieri il torneo internazionale della Società Tennis di Genova. Nella finale del singolare uomini, Palmieri ha battuto l'americano Hines dopo cinque lunghi set, i primi